

Più spesso di quanto lasci immaginare l'ambiente difficile in cui si muove, il jazz italiano riesce a creare degli spontanei laboratori in cui svilupparsi e creare. Possono spuntare, a sorpresa, in qualsiasi area, dalla Sicilia al Friuli, e se alcuni così velocemente come sorgono così passano, altri con coraggiosa ostinazione resistono all'usura del tempo o a quella, più insidiosa, del disinteresse ufficiale. Qui s'è parlato più volte della Italian Instabile Orchestra, la cui storia ha avuto invero del prodigioso, ma che ormai una sorpresa non è più: lo è, semmai, la tenuta di un'entità come il gruppo Nexus, che è sorto a Milano nel 1980 e sforna dischi dal 1983. Da allora dire Nexus vuol dire Tiziano Tononi e Daniele Cavallanti, due che non a caso anche dell'Instabile fanno parte. Batterista l'uno e sassofonista l'altro, sotto il marchio collettivo o anche usando i propri nomi raccolgono energie fra le migliori del nostro jazz, in un arco che può andare da zero partner (noto e fortunato è il loro duo) ai quattro del normale sestetto, fino a venti e più. Di quest'ultimo tipo è il recente *Seize The Time!* Che all'insegna di The Nexus Orchestra s'impone come preda ghiotta per l'appassionato selettivo (sono due compact della Splasch). Benché definita un raduno di gran parte dei musicisti che in questi vent'anni hanno dato una mano ai due Dioscuri, l'impresa non è certo una goliardica rimpatriata: rivela invece un lungo, attento lavoro di progettazione ed esecuzione, nel segno del più evoluto jazz moderno, in uno stile composito, uno spettro di colori che va dalla tradizione delle big band all'astrazione del free. E a conferma che il prestigio di Nexus ha ormai valicato quell'Atlantico che un tempo inesorabilmente ci separava dal cuore del jazz, ecco che con molti italiani di qualità hanno partecipato all'impresa due ospiti illustri venuti dall'altra sponda: il brillante trombettista Herb Robertson e, personaggio addirittura storico che per la sua adamantina coerenza ha pagato un pesante prezzo, il trombonista Roswell Rudd. Proprio a Rudd è stata affidata una parte fondamentale: la rielaborazione di un suo brano, *Numatik Swing Band*, inciso trenta'anni fa, quando con la Jazz Composers Orchestra egli militava nella più ardita avanguardia. E oggi che s'avvicina ai settant'anni, Rudd conferma di aver conservato spirito e inventiva di allora: merito fra i tanti di Nexus è dunque l'aver contribuito al suo attuale ritorno tra le luci della ribalta. Naturalmente, tutto ciò si può ascoltare soltanto dal disco: tenere in vita un'orchestra pur così vitale è, per il jazz italiano, uno dei tanti sogni impossibili. Ma lo era, fino a ieri, anche il vedere dischi come questo.

Gian Mario Maletto

ALIAS (IL MANIFESTO) 23 Novembre 2002

JAZZSET

Vernissage per orchestra e repertorio

Da qualche anno si parla di jazz come "musica da repertorio" e l'espressione ha, senza dubbio, un retrogusto accademico e mussale. Non sempre è così: bisogna saper cogliere il senso delle operazioni e il valore – talvolta misconosciuto e dimenticato – dei repertori e dei rispettivi autori. Di alto profilo, in tal senso, sono due cd editi nel 2002: *Seize The Time!* Della Nexus Orchestra 2001 con ospite il trombonista Roswell Rudd (Splasch Records) e *Hommage to Yusef Lateef & Corvini-Iodice Roma Jazz Ensemble* (Yal). *Seize The Time!* (doppio cd con prezioso libretto e scritti di Amiri Baraka, Steve Lake e Claudio Sessa) racconta il ventennale dell'organico Nexus, codiretto da Daniele Cavallanti e Tiziano Tononi. Esso ha, tra i vari meriti, quello di lavorare sulla costruzione di una palpitante storia del jazz non "riduzionista", come quella televisiva di Ken Burns e Wynton Marsalis. Il collettivo, attraverso vari album, ha riletto pagine di Don Cherry, John Coltrane, Rahsaan Roland Kirk e adesso del trombonista Roswell Rudd. Qui scatta la novità del

progetto perché Rudd, al contrario dei tre jazzisti prima citati, è attivo e operante. Nel primo cd (The Nexus Originals) il trombonista presta la sua straordinaria voce alle musiche di Tononi (The BloodDrumSpirit Suite) e Cavallanti (The Nexus; Minutes); nel secondo (Numatik Swing Band, Free Conductions & Finale) ha, invece, l'occasione di dar nuova e più ampia vita a un repertorio negletto, quello Numatik Swing Band inciso nel 1973 dalla Jazz Composer's Orchestra, dopo poche prove e con disponibilità economiche limitatissime. Rudd viene, quindi, esaltato nella doppia veste di solista e compositore. Nulla c'è di mussale in questa coraggiosa operazione discografica che festeggia anche il ventennale dell'etichetta italiana Splasc(h); la musica del trombonista Usa e dei Nexus, poi, appare tutt'altro che pacificata, ancora impegnata nella ridefinizione del linguaggio jazzistico sull'onda lunga e ancora fertile della liberazione free.

Luigi Onori

CADENCE April 2003

THE NEXUS ORCHESTRA 2001
SEIZE THE TIME!

Founding members Daniele Cavallanti and Tiziano Tononi write at length in the CD booklet about the Nexus organization, which began life as a quartet in 1980. This handsomely produced set finds them in orchestral mode, featuring musicians who have passed in and out of the Nexus ranks over the years. Comparisons with the Italian Instabile Orchestra may be inevitable, as Nexus and the IIO share members among them, and broach a similarly wide stylistic range. Guitarist Roberto Cecchetto widens the Nexus scope, with a palette whose colors reference his instrument's electric lineage, while adding his own ideas. Whatever the similarities, Nexus as presented here is strong enough to sit comfortably on the same shelf as the Instabile, Globe Unity, Little Huey Orchestra, or any other large, free-thinking aggregation one cares to name.

According to its composer, Tononi, disc one's mammoth, 52-minute "Bloodrumspirit Suite" numbers among its influences Sun Ra's Myth Science Arkestra, and that ensemble's 1970 edition, as documented of their It's After The End Of The World, forms a good reference point for the suite's seven-minute opening. The large sections of the reeds, trumpets, and trombones are voiced for maximum heft, as well as attention to individual voices, and bounce nicely on the two-bass bed. The piece's fourth section, "Nu Dance for Old Saints", also brings in some beautifully scored 20th century classicisms, with sharp piccolo flute work from Riccardo Luppi.

As for the guests, Roswell Rudd is simply ferocious in his solo on "The Nexus", which opens the disc on a whirl of reeds, and lets Cecchetto loose with sprung Frisell-isms before hitting a tough groove (and there are grooves aplenty across these discs.) Rudd's tone here is so huge that it makes his "revolutionary" days of Everywhew and sparring with Archie Shepp seem like the sputterings of an octogenarian. Herb Robertson, heard on pocket as well as regular trumpet, sounds like the best trumpet player Sun Ra never had, fitting nervously amid the surrounding squalls.

Disc two resurrects Rudd's 1973 Numatik Swing Band (way overdue for CD issue) in a 56-minute performance that crackles with low-end pleasure (three French horns and two tubas are added). The saucy march of the "Breath/A Howard" section brings back great memories of the Jazz Composers Orchestra, first purveyors of this piece, while Rudd solos bluesily on "Circulation". Two relatively brief (3:23 and 5:58) "Improvisations for Orchestra" hit classic free big band territory, sounding much like Coltrane's Ascension or Coleman's free Jazz on n°2 and opting for a more organic, shape-shifting approach on n°3.

The set ends with a Tononi arrangement of African singer Thomas Mapfumo's "Vanhu Vatemala", a joyous tune that substitutes the massed horns for Mapfumo's hypnotic trance-quill of guitars. Beppe

Caruso solos on tuba (lest you read the credits, you might think it's Rudd). This is big band music with meat on its bones, free wind in its hair, and a song in its heart.

Larry Nai

JAZZ REVIEW 2003

The Nexus Orchestra 2001
Seize The Time!

Celebrating 20 years of Nexus (the original quartet – Daniele Cavallanti, Luca Bonvini, Paolino DallaPorta, Tiziano Tononi – played its first gig in March 1981), this double-CD features most of the musicians who have played with the band during its two-decade existence. The original idea, in Cavallanti's words, was to create "an original and long-lasting unit. Nexus plays, improvises, elaborates creative music/jazz/instant music --- jazz: a way of being, living, thinking, playing." Two and a half hours of rowdy, joyous, sprawling, brawling music, promiscuously mixing all the above-named elements, perfectly illustrates Nexus's key musical maxim: "My roots are in my record-player" (a characteristically pithy statement from Evan Parker).

Although listeners to bands such as the Instabile Orchestra will find much here that might reasonably be termed "Italian jazz", the band embraces material by Zimbabwe's Thomas Mapfumo as readily as it does a suite by stellar guest, US trombonist Roswell Rudd. Blues, free jazz, rumbustious Mingusian swing, African rhythms – all these apparently disparate forms are grist to the Nexus mill, and the result is blowsy, blaring, hard-driving music filled with grit and passion. As with many such bands, with rehearsal time a prohibitively expensive commodity, strict accuracy and tack-sharp ensemble playing are not top of the agenda; instead energy, commitment, individuality and imagination are what matter. Accordingly, the closing selection, Mapfumo's "Vanhu Vatema" (dedicated to Carlo Giuliani, the G8 protester killed by riot police in Genua), might seem, in isolation, a trifle ponderous, even galumphing, but coming at the end of two CDs' worth of deeply-felt improvised music, it provides a fitting climax to a fine celebration of the free musical spirit that has imbued the various manifestations of Nexus for 20 years.

Chris Parker

MUSICA JAZZ 2002

THE NEXUS ORCHESTRA 2001
Seize The Time!

Categoria filosofica cruciale e abissale, il tempo è sondato in questo doppio Cd come elemento sia storico-politico sia musicale. Anzi, la complementarietà delle due dimensioni ne valorizza il senso profondo, come sempre d'altronde nell'arte di Tononi e Cavallanti, binomio portante dei Nexus, che qui diventano orchestra e giustamente celebrano vent'anni di coerenza militante, nobilitata dalla presenza di Rudd come corpo e simbolo dei codici di riferimento del gruppo. Non è una celebrazione di maniera ma pulsante di nuova musica, composizioni elaborate e raffinate per le finalizzazioni di voci strumentali precise. Tutte contribuiscono all'azione sonora con peculiarità individuali ma con lo scopo di far emergere il collettivo. L'ampiezza della tavolozza timbrica

dell'orchestra (oltre all'organico consueto vi sono raddoppi nelle sezioni e poi corni, tuba, la chitarra con effetti elettronici, voce, percussioni) consente un affastellarsi di situazioni di notevole varietà, che esalta proprio la riflessione sul tempo con uno scorrimento affascinante di accelerazioni e stop, di condensazioni e rarefazioni, di pieni e vuoti. Nel primo Cd, dopo l'apertura euforica di The Nexus, una lunga suite di Tononi mette in campo ogni sfaccettatura possibile per un organico che bilancia melodie innodiche e libertà improvvisativi. Nel secondo, è una festa la Numatik Swing Band di Rudd (ricordo dei primi anni Settanta con la Jcoa), ora rinvigorita da nuove spezie sonore e da forze fresche che ne ribadiscono i bei chiaroscuri espressivi: temi dolenti, echi di marcia funebre, blues ruvido ed esplosioni di gioia. Tra i solisti, tutti ottimi, si segnalano particolarmente Robertson, Rudd, Geremia e Cavallanti. Bella è anche la confezione, con un ricco libretto redatto da Tononi, Cavallanti, Amiri Baraka, Steve Lake, Luigi Onori e Claudio Sessa.

Stefano Meriggi

CODA November 2002

THE NEXUS ORCHESTRA 2001
SEIZE THE TIME!

Here are two new recordings taken from the heart of progressive Italian jazz. Seize the Time! Is a beautifully designed two-disc box set commemorating the 20th anniversary of Nexus, saxophonist Daniele Cavallanti and drummer Tiziano Tononi's innovative small group. Now, on their most ambitious date so far, the unit's grown to a 17-piece orchestra, with two American guests, trumpeter Herb Robertson and "honorable member" trombonist Roswell Rudd. These are vast, sprawling pieces and each disc is distinguished by its own 50-minute work, Tononi's "The BloodDrumSpirit Suite" on the first, and Rudd's "Numatik Swing Band" on the second. There are any number of things operating inside Tononi's composition—a gorgeous dirge, a blasting rock riff, a Latin melody—and sometimes they're sewn together and sometimes they're thrown up one by one. There's a crazy, go-for-it quality at the heart of this stuff that keeps you thoroughly engaged. Rudd's piece starts with a clarion call from the brass and Renato Geremia's fractured, yearning alto saxophone. The scripted sections employ many of the same devices Tononi's used, although there are at least a handful of melodic and rhythmic structures that stick out. Just consider the magnificent Mingus shout ("Circulation") or Riccardo Luppi's finely textured tenor feature. Rudd himself turns in a majestic performance. Robertson's contributions on Disc One and Cavallanti and pianist Alberto Tacchini's excellent solo turns throughout are also recommended.

Greg Buium